Martedì 27 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 308.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL FRIULI AL SUO POETA.

Brevi cenni biografici.

Di Pietro Zorutti furono già scritte parecchie biografie: per incarico dell'Accademia di Udine, dal dottor G. G. Putelli quale premessa alla edizione delle poesie zoruttiane curata dal prof. Bonini; altra biografia più breve, più incompleta venne premessa alla edizione delle poesie zoruttiane stampata coi tipi Carlo Delle Vedove; poi, brevi cenni pubblicò sul *Corriere di Gorizia* cinque anni fa il goriziano Antonio Grion stabilitosi a Trieste e nel passato novembre Paolo Tedeschi sulla *Illustrazione Italiana* ed altri ancora su altri giornali. Anche il numero unico pubblicato per cura delle *Pagine Friulane* contiene noterelle biografiche su Pietro Zorutti, alcune delle quali veramente nuove e non prive d'interesse.

Data una tal copia di *vite* per una *vita* sola e così modestamente vissuta e con tanta — si può dire — uniformità di vicissitudini; crediamo che non sia necessario scriverne qui un'altra, e ci limitiamo a *brevi cenni biografici.*

—

Nacque Pietro Zorutti da Ettore e da Giacinta Bonini, nel 27 dicembre 1792, in Lonzano, e quivi passò i primi anni e andò a scuola dal cappellano; ma fanciulletto ancora, dovette seguire la famiglia a Cividale, dove i Zorutti possedevano una casa che Ettore, il padre del nostro Poeta, vendette nel 1817 ritirandosi a Bolzano, nella casa dominicale che i pronipoti del nostro Pietro conservano ancora.

A Cividale, Pietro Zorutti frequentò il Collegio tenuto dai Padri Somaschi che ne furon cacciati nel 1810: e compì corso di *filosofia* o *liceale*, come ora si direbbe. Già nel 1810 lo troviamo entrato nella schiera dei pubblici impiegati, in qualità di alunno presso la Prefettura di Passariano, posto da lui conservato dal 19 ottobre 1810 al 30 novembre 1812. Il primo dicembre di quest'anno, passata la coscrizione, è arruolato nel Reggimento Veliti Reali di stanza in Milano. Aveva ancor vivo il padre, poichè il nobile Ettore Zorutti morì nel 1817; ma le condizioni della famiglia dovevano essere molto tristi, poichè la madre del Zorutti non si dà pace finchè non ottiene che il figlio venga rimandato a casa — il che avvenne realmente il nove maggio 1813.

E che fossero tristi assai lo comprovano la lettera scritta dalla madre del nostro poeta al cav Giuseppe Bonani presso l'Intendenza di Finanza nel 28 maggio 1814, nella quale esclama: «Non ardisco gettare uno sguardo sul passato senza affliggermi, e sull'avvenire senza spavento» e lo comprovano le rendite che il nob. Ettore Zorutti fece — nel 1814 della casa in Lonzano e nel 1817 della casa in Cividale.

Il 15 febbraio del 1814 Pietro Zorutti rientrò nell'impiego essendo stato nominato scrittore o commesso sussidiario con austriache lire ottocento all'anno di emolumento; il 31 luglio del 1820, cancellista con fiorini quattrocento — nel 1840 uffiziale d'Intendenza col soldo medesimo; nel 1843 gli fu aumentato lo stipendio e portato a fiorini 500; a seicento nel 1847 a settecento nel 1853. Nel 1854 fu collocato a riposo con l'annua pensione di fiorini settecento trentacinque.

Nel novembre del 1817, Pietro Zorutti condusse in moglie Lucia Campanili di Francesco, nata in Cordovado il 30 gennaio 1798 — alta cinque quarte e mezza; mentre lui era *lung di cimosse*: undici quarte: sì che soleva ripetere di essere marito di *mezza moglie*. Lucia Campanili sembra non sia stata di gran levatura: ma buona donna di casa, un buon cuore. Ci racconta Pierina Guatti — una donna che avremo occasione di nominare più avanti — che, alla di lei morte — avvenuta nel 5 giugno 1866 — la moglie di Zorutti abbia disposto perchè fosse, delle sue robe, dato un ricordo a tutti i coloni ed a tutti i buoni contadini di Lonzano che fossero stati amici della casa Zorutti: pensiero gentile, che appunto ci fa giudicare della bontà del suo cuore

Carolina Zorutti, sorella del Poeta, fu il vero angelo della famiglia. Era non solo pia, affettuosa, buona; ma aveva anche ingegno e sufficientemente coltivato. Nata nel 1803, morì in Udine nel 28 febbraio del 1866. Il fratello ne rimase sconsolato: nutriva per lei, stima ed affetto grandissimi.

Dal matrimonio, Zorutti ebbe due figli: Ettore nato nel 1818 in Udine e morto nel 1861 a Venezia, dove esercitava la professione di medico; Giacinta nata nel 1820 e vissuta meno di un anno.

Un'altra data dolorosa, per il poeta il 1843 — anno in cui gli morì la madre in Udine, la madre tanto amata da lui, della quale scriverà nella tarda vecchiaia, nel 1867, versi affettuosissimi e degni di vivere finchè perduri nel mondo il senso del bello e del buono.

—

Avremo così finito, con le *date*. Potremo soggiungere che solo nel 1818 — a venticinque anni *suonati* — il nostro Poeta cominciò a stampare qualcosa di suo; e che da allora, come dice il suo biografo Putelli, non prima cessò di verseggiare che di vivere. Molte delle moltissime poesie ch'egli scrisse non hanno altro valore che quello di una festevole spontaneità: scherzi leggieri, buffoni, che strappano una franca risata all'uomo più immusonito; ma egli ha inoltre acuti epigrammi contro il vizio, egli ha poesie patetiche, degne di figurare a paro delle più belle e care creazioni del genio. *La plovisine, La grott di avril su la coline di Buri, La gnott dai muarts, La melanconie,* la poesia per la morte di Zaccaria Bricito ed altre, sono indimenticabili.

Fu accusato il Zorutti di non avere cercato altro, colle sue poesie, che di far ridere la gente, di avere scritto solo

Par che' int, che s'i vèn cuàlchi fastidi vuol *butàle in ridi.* Ma, chi rilegga le poesie, dovrà, a nostro parere, notare che molte e molte contengono insegnamenti di sana morale — ed anche il sentimento dell'amor di patria canta egli con versi dolcissimi, che non vanno dimenticati.

Il povere *Sior Pieri* morì la notte del 23 febbraio 1867: e sull'ultimo giorno di sua vita pubblichiamo particolari finora non conosciuti nello scritterello qui appresso.

—

L'ultima giornata vissuta dal poeta Pietro Zorutti.

Anche i menomi particolari della vita di un uomo che onorò la sua patria con le opere dell'ingegno o del braccio, sono avidamente letti. Non è solo, giova crederlo almeno, non è soltanto la curiosità che spinge a queste ricerche: ma bensì, ed anzi più forte della curiosità stessa, il sentimento della venerazione.

Sul *Numero unico* pubblicato per cura delle *Pagine Friulane*, fra le noterelle biografiche risguardanti Pietro Zorutti, narransi anche gli ultimi istanti della sua vita. Ora, quella narrazione non è pienamente esatta; poichè solo sabato potei parlare colla Perina Guatti vedova Gabai, la quale assistette il Poeta fino all'ultimo e gli chiuse, come suol dirsi, gli occhi...

Era ella prossima al matrimonio, allora; ma il Zorutti, che in tredici mesi aveva veduto morire la sorella (per febbre tifoidea), la moglie (dopo lunga malattia) e prima di esse una vecchia serva, — ed anche il cane, ci soggiunse la narratrice; il Zorutti, che non aveva più in casa parenti se non due nipoti, uno di sedici e l'altro di nove anni; pregava la Perina di non abbandonarlo. Ed uguale raccomandazione di non abbandonare il Poeta erale stata fatta dalla moglie di lui, sul punto di morte.

Il Zorutti, negli ultimi anni, appariva sempre malinconico e massime dopo ch'erano morte le amate sue donne. Pure, nel 23 febbraio del 1867, era stato d'umore abbastanza allegro: aveva *futizzàd* nell'orto, e nella sera doveva recarsi in casa Brandis (non Cortellazzis, come una informazione erronea mi fece scrivere altrove), per una festicciuola di famiglia Proprio in quel giorno egli era stato a prendere dal sarte un paio di calzoni nuovi.

La Perina Guatti si trovava in casa del Zorutti non già quale serva, ma, in certo modo, quale amica di casa, com'era stata negli anni precedenti sua madre, che da *quelle signore* (la moglie e la sorella del Poeta) aveva imparato a cucire.

Sior Pieri rincasò verso l'Avemaria. La Guatti stava cucendo, all'angolo di un gran tavolo, in cucina. Loro due soli sapevano della uscita notturna che doveva fare il Poeta quella sera; ai nepoti, non avevano detto nulla.

— O, buinesere Perine.

— Là isal stàd fin cumò?

— O' soi stàd in speziarie... No mi sint migo mal, ve'; ma cussì, un ciart no sai ce...

— Uèlial che i fasi alc?

— Preparè di cene, intant. Al passarà.

E prese a camminare su e giù per la cucina, fermandosi ogni qual tratto ed appoggiandosi al tavolo, con aria di persona stanca ed affannata.

— Ce si sìntial?... Uèlial che i fasi schialdà un pâr di ùs di bevi? un pôc di brûd?...

E difatti, prese qualcosa. Ma poi si lagnava di bruciori allo stomaco.

— Se a l'ûl, o' voi in speziarie t'un salt.

— A mi àn dàd alc, cumò; ce ùstu mateâ?

PIETRO ZORUTTI

— Eh, che al lasci... O' stoi un moment..

— Tu sâs che o ài di là il di Brandis?...

— Ma, se o' foss in lui, no lares... Un pôc nol stâ masse ben, un pôc la gnot a' jè frede... Intant, che al spieti che o' vodi la di Comessatt...

E andò e le diedero una polvere di Seidlitz.

La Guatti aveva comperato in quel giorno un fazzoletto da collo, di *foulard*, per sior Pieri; e quando ritornò e lo persuase a mettersi in letto, verso le otto e mezza, come anche i nipoti si erano coricati: ella prese a cucire l'orlo del fazzoletto.

— Si sintial di miei, cumò?

— Sì, bastanze. Va a durmì — le rispose il Poeta, come fu a letto.

— Ma no. O' uèi sta a viodi la fin dè cheste sere.

— Eh, o' ài pensàd di no là fûr altri.

Poco dopo, la donna si avvicina al letto: sul vicino sgabello stavano — come di consueto — un candelliere, la tabacchiera, un calamaio, carta, una penna.

— O' chol une prese — disse la Perina.

— No — rispose scherzoso il Poeta — O' 'n d'ài pôc anche par me; no mi baste par usgnott... Doman sarìn siors, lu cholarai..

— Eh, par une presute... E' àn propri resòn di dî che a l'è un avaratt...

— Anche di chestis tu mi disis?... Valà, valà a durmì...

— Ma no, che o uèi finì l'òrli.

E la donna ritornò a sedere al suo posto.

Di lì a poco sente un rantolo In farmacia le avevano detto che quella polvere avrebbe prodotto un certo effetto. Si avvicinò quindi premurosa al letto. Il Poeta giaceva immobile. Un altro rantolo sussegue al primo. Ella, impaurita, gli pone un braccio sotto la schiena e lo solleva e lo guarda....

Sior Pieri aveva gli occhi spalancati e rantolava sempre.

Sior!!. Sior!!.. — chiama. Non ha risposta.

Credendo ad uno svenimento la donna taglia una ciocca di capegli e li brucia sovra un po' di fuoco portato con sè nella stanza per cercare di farlo rinvenire; non giova. Corre nella vicina stanza, prende aceto ed altro, ne spruzza il volto di lui...

Ma nulla giova: quando repente il Poeta verso di lei si volge e ne afferra una mano. Ella, impaurita ognor più, se ne libera stentatamente e grida:

— Piero! Piero! chiamando il nipote.

— Il nono al mûr!... Il nono al mûr!..

Scendono i due nipoti: ed ella ripete loro i tristi pronostici. Essi non volevano credere: ma il fatto non lasciando più alcun dubbio, corrono giù sulla porta di strada, gridando che il loro nonno moriva.

La Guatti va in cerca del prete e del medico. Essi comparivano dopo non molto; ma avevano a sè davanti un cadavere. Il vecchio dottor Marzuttini esaminò il corpo del povero amico suo, passò una candela accesa dinanzi a quegli occhi che si beavano negli spettacoli deliziosi della natura... Ma la luce non li rianima: quelle pupille erano spente per sempre...

—

Dei funerali, la buona donna ci confermò che furono solenni per concorso di popolo e di notabili cittadini; e ci soggiunse che il falegname signor Giacomo Cremona tagliò un ramo dell'alloro che cresceva nel piccolo orto annesso alla casa, e ne compose una corona depositata sulla bara, pensando che l'alloro si conveniva al Poeta. Forse da ciò venne il racconto dell'avvocato G. G. Putelli, biografo del Zorutti — il quale narra l'unica corona di alloro adornante la bara del Zorutti esservi stata posta da un facchino: mentre per testimonianza del parroco, gli Accademici avevano pur deposto sul feretro una corona, per sottoscrizione fra i soci.

—

La Pierina Guatti possiede alcuni oggetti che appartenero al poeta: fra gli altri, una *vera*. Non si potrebbe ricuperare almeno questa, per conservar la memoria del maggiore fra i poeti friulani?

—

Ecco quanto nel registro parrocchiale del Redentore si trova scritto, sulla morte del Zorutti:

26 Februarii 1867. Petrus nob. Zorutti f. prædecessorum Hectoris et Rosæ Sandrini vel Bonini natus in Parœcia S. Laurentii de Nebula prope Cormontium die 27 Xbri 1792, viduus Lucia Campanili, die 23 hujus, hora nona vespertina, subito correptus paralysi cardiaca, spiritum Deo reddidit, illusque corpus, peractis solemnibus exequiis cum interventu Accademiæ Urbanæ, præstantissimorum civium, et magnæ populi turbæ, depositum fuit in tumulo Comunali hujus Cœmeterii, Hic fuit primus, taceat Comes Hermes de Colleregis, poeta vernaculus patriæ forijuliensis, et per dimidium sæculi suis carminibus totum non solum sed affines, vel etiam dissitas exhilaravit Provincias. Alter qui canere valeat, ut cecinit Zorutti, nullus adest, nec facile surget.

—

LA PIOGGIA

in P. Zorutti e in H. Longfellow.

Nel rileggere quei versi graziosi in cui il nostro poeta vernacolo descrive con tanta evidenza la pioggia, mi corse il pensiero a quelli coi quali l'autore dell'*Excelsior* ritrae non meno artisticamente la stessa meteora. E' cosa che reca speciale soddisfazione osservare come due ingegni poderosi abbiano considerato il medesimo fatto, abbiano dipinto il medesimo spettacolo, e tanto più se, come nel caso nostro, essi sieno ben diversi per cultura e cresciuti in regioni tanto lontane fra loro. Uno scrittore di critica letteraria troverebbe più ampia materia a particolareggiati raffronti, ad osservazioni estetiche. Io, messi i miei due quadri a canto, devo accontentarmi di ammirarli, tutt'al più prendendomi la libertà di dire, da semplice dilettante, ciò che mi sembri bello nell'uno o nell'altro. Lo Zorutti nella «plovisine» e il Longfellow nel «rain in summer» descrivono ambedue la pioggia non quale ce la rappresenta un altro gran pittore dei fenomeni naturali, Virgilio, nel I delle Georgiche, quando

ruit arduus aether,
et pluvia ingenti sata laeta, boumque labores
diluit: implentur fossae, et cava flumina crescunt
cum sonitu, fervetque fretis spirantibus aequor,

ma benefica, così per essa tutto pare rinascere. Il poeta vernacolo la vede cadere lieve lieve in primavera, preziosa per gli orti e pei campi, e i suoi versi offrono una felicissima onomatopeia:

Plovisine minudine,
Lizerine,
Tu vens ju cussì cidine
Senze tons e senze lamps
E tu das di bevi ai chiamps.

Il Longfellow considera la benefica meteora quando si riversa sulle strade arse e polverose, battendo sui tetti e sui cristalli delle finestre e sgorgando con impeto dalle grondaie:

How beautiful is the rain!
After the dust and heat
In the broad and fiery street,
In the narrow lane,
How beautiful is the rain!
How it clatters along the roofs,
Like the tramp of hoofs!
How it gushes and struggles out
From the throat of the overflowing spout! (1)

Il nostro poeta imagina che gli animali si allietino tutti al giungere della pioggia, e manifesta il loro contento in quadretti graziosi che hanno il merito di una delicatezza di tinte veramente da maestro.

Une biele tortorele
E ti brame e ti domande:
Ve'-le ve'-le che' ninine,
Che' ninine benedete,
Che saltuzze, che svolète,
Fin che rive su le cime
Di chell pòul par jessi prime
A vignîti a saludâ.

E, come la tortora, egli fa che si rallegrino il grillo, l'usignuolo, l'allodola, la lepre, e solo in quattro versi — non i migliori — è accennato ai sentimenti provati dall'uomo. Il poeta americano invece rivolge la mente all'ammalato, che, nel letto dei suoi dolori, sentesi rinascere alla nuova frescura

The sick man from his chamber
Looks at the twisted brooks
He kan feel the cool
Breath of each little pool;
His fevered brain
Grows calm again
And he breathes a blessing on the rain. (2)

Quindi si ferma a considerare, i fanciulli che escono rumorosi dalla scuola, e si divertono a lanciare le loro barchette nei rivoli formatisi lungo le strade:

From the neighbouring school
Come the boys
With more than their wonted noise
And commotion:
And down the wet streets
Sail their mimic fleets,
Till the treacherous pool
Engulfs them in its whirling
And turbolent ocean. (3)

Anche il Longfellow vede la gioia degli esseri irragionevoli per la pioggia che cade, ma restringe la sua osservazione al bue, l'animale benemerito dell'agricoltura per eccellenza. Pare d'averlo sott'occhio il mite e forte quadrupede, che spalanca le narici ad accogliere i vapori profumati sollevantisi dalle zolle:

In the furrowed land
The wilsome and patient oxen stand
Lifting the yoke-encumbered head;
With their dilated nostrils spread,
They silently inhale
The clover-scented gale.
And the vapours that arise
From the well-watered and smoking soil,
For this rest in the furrow after toil
Their large and lustrous eyes
Seem to thank the Lord
More than man's spoken word. (4)

(1) Come è bella la pioggia! — dopo la polvere e il calore nella strada larga è infocata — nello stretto vicolo — come è bella la pioggia! — Come strepita sui tetti — simile al calpestino di zampe ferrate! — come sorga e si precipita — dalle aperture delle grondaje ricolme!

(2) L'ammalato dalla sua camera — guarda i sinuosi ruscelli; — egli può sentire il fresco — alito di ogni piccola polla; — il suo cervello ardente per la febbre — si calma di nuovo — ed ei respira nella pioggia una benedizione.

(3) Dalla scuola del vicinato — vengono i fanciulli — con più schiamazzo del solito — e tumulto; — e lungo le vie piene d'acqua — veleggiano le loro piccole flotte, — finchè il rivolo traditore — non le inghiotta nel suo vortice — e turbolento oceano.

(4) Nella campagna arata — gli stanchi e pazienti buoi stanno — sollevando il capo oppresso dal giogo; — colle loro larghe nari dilatate, — essi silenziosamente aspirano — il venticello profumato dal trifoglio, — e i vapori si innalzano — dal terreno ben bagnato e fumante. — Per questo riposo nel solco dopo la fatica — i loro occhi grandi e lucenti sembrano ringraziare il Signore — parola pronunciata dall'uomo.

Come vedesi, l'argomento preso dallo Zorutti e dal Longfellow è lo stesso, ma il modo con cui viene trattato è essenzialmente diverso. Ad ambedue mi sembra si possano applicare le parole di Orazio *ut pictura poetis*. Ma il poeta popolare che aveva passato i suoi primi anni in luoghi ridenti tra poggi amenissimi attingendone ammirazione piena di entusiasmo per le bellezze campestri, restringe la sua descrizione della pioggia ai campi, e, pieno l'animo di gioia serena, trasfonde la sua gioia negli esseri che fa interpreti degli affetti suoi, e dipinge la festa della natura con un soavissimo idillio. Il Longfellow rappresenta la preziosa meteora nei varii suoi effetti non solo nei campi ma nei luoghi abitati, e la rappresenta con mirabile esattezza, e ci pone davanti quello che ognuno ha già veduto più volte; leggendo i suoi versi si prova meraviglia nel trovare ritratto così bene ciò che tutti conoscono. Non voglio fare un raffronto ma, secondo meglio poeta d'oltre atlantico ci dà un quadro pieno d'arte ma tutto oggettivo, ove le cose ci si mostrano nella loro realtà, mentre il nostro spariva colla fantasia, e con ricca e smagliante tavolozza.

Orne, élève, embellit, agrandit toutes choses,
Et trouve sou sa main des fleurs toujours écloses.

(Boileau, *l'art poétique*, c. III. v. 175, 176).

Giuseppe Loschi.

Le feste a Gorizia
per il primo centenario Zoruttiano

Non mai come jeri i friulani hanno sentito e provato che la festa del Natale è, tra le feste dell'anno, quella che più delle altre si merita il titolo di festa dei cuori, *festa della famiglia*, la festa in cui da vicino e da lontano convengono in un punto i fratelli che le vicende non sempre liete della vita tengono separati — vi convengono per rinnovare le testimonianze dolcissime del fraterno affetto che alimenta, fuoco inestinguibile, il loro cuore.

A Gorizia si erano dati convegno i friulani di tutta la vasta e cara regione friulana: e vi vedemmo eletti figli del Friuli venuti da Cervignano, da Gradisca, da Cividale, da Udine, da Cormons, da Terzo, da Trieste; taluni, venuti espressamente fino da Budapest, per vivere un'ora del Natale in grembo alla famiglia adorata, alla grande famiglia friulana ch'essi non dimenticano mai, che nessun friulano può mai dimenticare, alla famiglia friulana jeri festante.

—

Ecco un elenco di rappresentanze presenti alla inaugurazione del busto a Pietro Zorutti, addossato sulla parete a sinistra della sala maggiore, fra le due porte di fronte alla via del Giardino:

Studentesca di Graz e Vienna — Circolo Mandolinisti di Gorizia — Scuola agraria, sezione italiana, di Gorizia — Lega Nazionale, Gruppo di Gorizia — Lega Nazionale Sezione centrale (Trieste) — Accademia friulana di Udine — Goriziani residenti a Budapest — Municipio di Udine (cav. Elio Morpurgo, conte A di Trento e avv. Giuseppe Girardini) — Società Alpina delle Giulie — Comitato delle Signore per gli Asili d'infanzia e Lega Nazionale — Unione Ginnastica di Gorizia — Camera di Commercio di Gorizia — Giornale *Eco di Pola* — Consigliere di Luogotenenza cav. de Bosizio, capitano distrettuale d. Gorizia — Comune di Brazzano — Giornale *Il Forumjulii* — Comune di Cividale (conte Paciani e segretario, signor Luigi Brusmi segretario) — Associazione provinciale goriziana della Croce rossa — S. E conte Coronini capitano provinciale, per la Giunta provinciale del Goriziano — Giunta cittadina italiana — Società Dante Alighieri di Udine sottocomitato di Udine (signor Giuseppe Flaibani) — Istituto Filodrammatico udinese (signor Libero Grass) — Società Mutuo Soccorso fra gli artigiani di Gorizia — Biblioteca Popolare di Gorizia — Lega Nazionale, gruppo di Lucinico — Gremio farmaceutico di Gorizia — Giornale *di Udine* — *Friuli* — *Patria del Friuli* — *Pagine Friulane* — *Gazzetta di Venezia* — *Gazzetta Piemontese.* — *Corriere della Sera* — Agenzia Stefani — La *Perseveranza* di Milano — *l'Alto Adige di Trento* (A Seppenhofer) — Società Dante Alighieri, sottocomitato di Latisana, (signor capitano Ugo Bedinello e fratello) — Giornale *Corriere di Gorizia, Piccolo, Mattino* — *Indipendente* — *Cittadino di Trieste* — Veloce Club di Gorizia — Direzione del Teatro di Società di Gorizia — Ospizio marino di Grado — Scuole popolari civiche di Gorizia — Comune di Farra — Società tipografica di Gorizia — Cucina popolare di Gorizia — Unione politica di Gorizia — Mutuo Soccorso fra agenti e scritturali di Gorizia — Gabinetto di lettura di Gorizia — Municipio di Cormons — Società filarmonica di Cormons — Società operaia di Cormons — Veloce Club di Cormons — Municipio di Terzo — Municipio di Lucinico — Tribunale di Gorizia — Municipio di Perteole — Municipio di Villesse — Municipio di Aquileja — Associazione di credito goriziana, senza contare altre ed altre notabilità di questo e quel paese, come l'illustre Giuseppe Caprin di Trieste, il venerando barone Sesto Codelli, il dott. E. Lovisoni di Cervignano, il nipote del Zorutti, signor Antonio che vive in Trieste e, vecchio, per assistere alla festa dello Zio sfidò la raffiche d'una bora fortissima che dissuase molti altri dal venire in Gorizia, come avevano promesso.

—

L'inaugurazione del busto.

Tutte queste rappresentanze, tutti i consiglieri del Comune di Gorizia e molti e molti altri invitati si trovano già verso le dieci e un quarto nell'Aula maggiore del Palazzo di città. Alle dieci e mezza doveva seguire la funzione solenne dello scoprimento del busto.

Si ammira la sala, veramente geniale: il primo oggetto che attira lo sguardo è un busto dell'*altiss mo* poeta, del gran padre Alighieri: busto che predomina là entro, essendo in posto superno. Si scambiano saluti, con vecchi amici e conoscenti, si stringono amicizie nuove...

Ma ecco, alle dieci e mezza, le persone disporsi in semicerchio davanti il busto ancora coperto; ecco l'illustrissimo signor Podestà — dott. Maurovich — salutare gl'intervenuti, e specialmente i rappresentanti del nostro gentile Friuli e della simpatica Trieste, per avere avuto la gentilezza di far atto di presenza alla solennità dedicata « alla » diletta memoria del verseggiatore della » natura, dell'insigne ed inspirato poeta, » del dialettale popolare cantore, del » l'immortale Zorutti ».

Il Podestà ricorda come l'iniziativa delle onoranze al Zorutti sia del benemerito Gabinetto di Lettura Goriziano, il quale ha la missione di favorire tutto ciò che ha attinenza con la vita del pensiero e può riuscire di lustro e decoro alla graziosa e amata Gorizia; accenna alle feste indimenticabili di Lonzano ed elogia il Comitato *ad hoc* per aver saputo e voluto che ieri, vigilia del centenario dalla nascita di Pietro Zorutti, fossero a lui resi gli onori più cordiali, più solenni.

Ringrazia il venerando presidente d'onore di quel Comitato, l'annalista signor conte Francesco di Manzano, e il presidente effettivo signor avv. Carlo Venuti, nonchè tutti che si prestarono con zelo a porre in atto « l'idea eminen- « temente patriottico nazionale. »

Accenna inoltre come, per deliberazione della rappresentanza comunale, venne prescelto lo stesso giorno per rendere omaggio alla memoria di un goriziano illustre — lo storico Morelli, dalla cui morte nell'anno che spira compiesi il centenario. Conchiude:

Onorevoli Signori! Se io e con me tutti i miei concittadini vi veniamo incontro col cuore aperto a fraterno affetto, se noi tutti connazionali siamo qui uniti in un pensiero, in un affetto, in un intendimento di festeggiare degnamente questi due uomini illustri, così vogliate tutti validamente contribuire, acciocchè questa festa riesca bella, cara, nobile, affettuosa, patriotica, e che imprima in noi tutti un grandissimo ricordo.

Il dott. Carlo Venuti risponde al signor Podestà, rivolgendogli la parola « in nome dell'intero Friuli, del quale « Gorizia è la perla più cara e preziosa « ed i di cui rappresentanti più eletti « Ella vede qui raccolti. »

E crede di poter farlo senza tema di peccare di presunzione, dacchè parla in nome dell'illustre storico Francesco di Manzano, « di quel vegliardo venerando « verso il quale sono rivolti con rive- « rente gratitudine ed affettuosa ammi- « razione gli sguardi di tutti i friulani. »

« A nome dunque dei friulani, porge al Podestà i più sentiti ringraziamenti per le cortesi e cordiali espressioni a tutti rivolte; in nome dei friulani manifesta al Consiglio municipale i sensi della gratitudine più viva, per la splendida e veramente fraterna accoglienza, accoglienza che se dà ragione alla fama proclamante Gorizia « città bella e gen- « tile, vale a riaffermare un'altra volta « ed in modo quanto più solenne quei « sani vincoli di solidarietà che la le- « gano, devono in ogni tempo ed in o- « gni evento legare la capitale alla sua « Provincia, i figli ai figli dell'istessa « madre. » (*applausi prolungati*).

« Ed è in nome di questa madre che « noi ci siamo in questo giorno solenne « qui tutti radunati, di questa madre « che pose a noi sul labbro il franco e « maschio idioma discendente diretto « dalla favella di quei coloni che primi « portarono in questa regione, assieme « alla potenza, la civiltà di Roma. (*Be- « nissimo! applausi fragorosi.*)

Ricorda come, al patriottico appello del Comitato per le onoranze a Zorutti, l'intero Friuli rispondesse con franco entusiasmo e continua:

« Sciolto il 18 settembre il pietoso « tributo di gratitudine dovuto alla mo- « desta terra di Lonzano, che a Pietro « Zorutti diede i natali; poste solide « basi a quella santa istituzione, che « nel nome suo provvederà a dare al « popolo nostro validi insegnanti, sug- « gelliamo oggi le manifestazioni di « memore ammirazione innalzando, au- « spice questo Consiglio, nell'Aula Ma- « gna di quest'inclita e cara città no- « stra, il busto eternante le geniali « sembianze del **nostro poeta.**

« A lei illustrissimo, signor Podestà, « a Voi degni rappresentanti della ge- « nerosa popolazione goriziana, noi lo « affidiamo nella sicurezza che alla glo- « ria del nostro Vate, questo ambiente « sarà ognora tempio degno ed incon- « taminato ». (*Applausi prolungati, generali.*)

La tela che copre il busto è levata: scoppia unanime, prolungato applauso — e dalle rappresentanze che popolano la vasta sala e dal pubblico che affolla la galleria ricorrente in alto tutto all'ingiro.

Chetato l'applauso, il Podestà accetta il busto, in nome della Rappresentanza comunale, e promette di custodirlo, di conservarlo alla posterità e di affidarlo alla ricordanza dei secoli. Poi, rivolto alla effigie del Poeta, così l'apostrofa:

« Possa il geniale tuo aspetto, cir- « condato dalla aureola delle generali « onoranze, espandere una splendida « benefica luce in quest'aula delle no- « stre sedute del Consiglio comunale! « possa il geniale tuo sembiante cal- « deggiare i miei concittadini, animarli « alla benefica attività! possa eccitarli « a nobili e sublimi concetti! possa, « inspirarli a nobili idee ed al benin- « teso patriottismo, a coltivare la nostra « bella lingua, a cooperare al vero pro- « gresso, al bene morale e materiale « della mia diletta patria! »

Le nobilissime parole vengono accolte da spontaneo, generale, interminabile applauso.

—

Merita ricordato, intanto che la folla già raccolta nell'aula si riversa in via Morelli per assistere allo scoprimento di una lapide ricordante lo storico illustre; merita ricordato un tratto di squisitissima gentilezza usato dalla colonia tedesca di Gorizia per contribuire alla festa della città ospitale. Essi stamparono e fecero affiggere un invito in dialetto friulano diretto ai goriziani e friulani perchè si rechino al *palinaggio* in *Valdirosis*: quell'invito che, ordinariamente — negli altri giorni — è trilingue: *heute — oggi — danes*..

—

Altro intermezzo: il busto fu scolpito dal nostro scultore Andrea Flaibani, con grande cura ed amore: cosicchè, il signor Antoni, che del festeggiato poeta era nipote, e lo conobbe, disse che quella testa si intelligentemente e affettuosamente dal Flaibani lavorata, non solo somigliava a Sior Pieri, ma era *parlante*.

Il busto poggia sopra una mensola e sotto questa fu immurata una lapide; mensola e lapide sono lavori dello scalpellino goriziano signor Giovanni Ussai, ed il lavoro di collocamento fu eseguito per cura dell'architetto signor Giacomo Trombetta.

—

La casa ove visse e morì lo storico Carlo de Morelli è poco discosta dal Palazzo di città, nella via omonima, al n. 43, ed appartiene al signor Ernesto De Bassa.

Ecco l'iscrizione ieri scoperta:

Qui visse e morì
CARLO DE MORELLI
autore
della storia della contea di Gorizia
nato a Gorizia li IV maggio MCCXXX
morto li IV settembre MDCCXCII
il Comune
MDCCCXCII.

Quivi parlarono: l'on. avvocato Francesco dott. Verzegnassi, primo aggiunto municipale, che, ricordò la vita e le opere dello storico De Morelli e l'illustrissimo signor Podestà che alla venerata lapide inneggiò e si augurò serva l'uomo in essa ricordato di esempio, massime alla studiosa gioventù.

—

Della brillante conferenza che il Professor Simzig tenne davanti scelto uditorio al teatro di Società; del gaio banchetto — oltre cento coperti — la poesia dell'affetto fraterno sprigionatasi dal cuore dei brindanti, volò, libera col tramite della parola al cuore degli ascoltanti; delle feste alla Palestra ginnastica; della rappresentazione in teatro — diremo domani.

—

A UDINE.

Oggi, con l'intervento del Prefetto, delle Autorità governative tutte, di buon numero di accademici, di rappresentanti varie società cittadine, di rappresentanti dell'autorità militare, dei professori del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio Liceo, dei maestri elementari; e con larga partecipazione di popolo, sulla casa ove Pietro Zorutti abitò e morì, in via Zorutti al numero 13, s'inaugurò la lapide della quale pubblicammo l'iscrizione. Si inaugurò quella lapide al suono di allegre marcie friulane; e, nota gaia, prima che la lapide fosse scoperta, da una finestra della casa medesima venne l'eco di una franca risata di giovani sartorelle, quel ridere aperto che fa bene al cuore e che tanto piaceva al nostro poeta.

Parlò il dottor Leitenburg, Udine nostra — egli disse — Udine nostra non ebbe il vanto di dare i natali al popolare, al geniale poeta Pietro Zorutti; ma ebbe però quello di annoverarlo per lunghi anni fra' suoi cittadini, sì che se altra terra lo vide nascere, Udine vide svilupparsi e rifulgere il suo genio.

Pietro Zorutti fu poeta vero, gaio, festevole, a volte dolcemente mesto, a volte squisitamente gentile. Egli maneggiò da maestro il nostro dialetto, e seppe elevarlo a dignità di lingua. Era un dovere per la nostra città, di apporre una lapide sulla casa ch'egli abitò. Possa il ricordo marmoreo, come mantenere viva in noi la memoria del poeta geniale, così a nuovo decoro, a nuova gloria della nostra Patria diletta, altri spirare al culto sacro dell'arte!

E poichè nel tributare onoranze al Poeta friulano altri che hanno con noi comuni le origini e la lingua si associano, da noi parta un saluto affettuoso a quei nostri vicini che lo onorano, fieri del nome e dell'onor friulano.

Vivissimi applausi. Il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. Morpurgo, moltissime delle autorità presenti e dei professori e degli accademici stringono congratulandosi, la destra dell'oratore.

Si passa quindi nel tinello per rogare l'atto ufficiale di consegna della lapide: notaio dott. Baldissera.

—

Il prof. De Hassek, realmente ammalato per infiammazione di gola, non viene oggi a tenere l'annunciata conferenza.

In sua vece, leggerà il discorso l'avvocato Caratti.

Cade così l'idea del banchetto, che si voleva tenere per onoranza al gentile e valente professore.

Il numero Unico Zoruttiano si vende al prezzo di lire una, presso il libraio signor Gambierasi e presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti.

Cronaca Provinciale.

Saluti ed auguri

Palmanova, 24 dicembre.

Abbiamo detto sabato che il tenente colonnello Borda direttore di questo allevamento cavalli si recherà a Udine per prendere il comando di uno squadrone di cavalleria.

Così, mentre le imprescindibili esigenze della carriera militare, tolgono alla Istituzione degli allevamenti, uno dei più esperti ed intelligenti direttori, giustamente apprezzato dal Governo, allontanano da questa città un perfetto gentiluomo, un nobile cuore. Nelle assidue cure per il miglioramento progressivo dell'istituzione che Egli diresse, la stima, il rispetto e l'amore dei suoi dipendenti e di tutta la città non gli vennero mai meno, tanto che un profondo dispiacere ed un vivo desiderio egli lascia dietro di sè. E di più lascia un vuoto che non verrà colmato quell'anima buona, nata per il bene, che è la signora Gastaldi di S. Gaudenzio, sua degna compagna. Ora io mi faccio interprete del sentimento dell'intera città presentando ad ambedue i più cordiali saluti ed i più fervidi auguri di felicità, che per essi si riassume nella prosperità del loro adorato figliuolo, il simpatico *Michelino*.

D.r *Stefano Bortolotti.*

Incendio di un fienile.

A Pordenone, per causa accidentale, s'incendiò il fienile dei fratelli Giovanni, Massimo e Giuseppe Grigoletti. Il fuoco si estese alla abitazione dello zio Luigi Grigoletti e presa vaste proporzioni producendo un danno complessivo di oltre 4000 lire. I Grigoletti erano assicurati.

Altro incendio.

A Pasiano di Pordenone, pure per causa accidentale, prese fuoco la stalla ed il fienile del possidente Antonio Cortella, che si ebbe un danno complessivo, assicurato però, di lire 7000 circa.

Arresto di un pregiudicato.

Venne arrestato in Azzano Decimo il pregiudicato Luigi Cesco, che oltraggiò percosse e minacciò, a mano armata di coltello, la guardia campestre Giovanni Poloche che gli sequestrava due baccalà dal Cesco tenuti illegittimamente.

Per aver messo un piede in fallo.

La sera della vigilia di Natale, Luigi Giuseppe Cuttini, detto Viola, da Passons sulla cinquantina, recatosi nella osteria tenuta dai figli suoi, andò sull'aja per scaricare delle fascine e messo un piede in fallo cadde al suolo e battuta la testa sui sassi, rimase all'istante cadavere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 27 Dicembre 1892 —

	26 Dicembre			27 Dicembre				
	12 m.	3 p.	9 p.	8 ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
Temperatura	-6.2	-0.5	-4.2	-6.2	+1.5	-6.2	-2.65	-8.5
Pressione atmosferica	747.5	747.5	748.8	749.8				
Provenienza dei cirri	NO	NO	NO	NO				
Acqua caduta nelle 24	mm							
Stato del cielo	Cirroso							

NOTE. Sereno cirroso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.42	Passa al meridiano 11.58.75	Tramonta ore 4.14
Luna	leva ore 0.11	tramonta ore 0.2	età giorni 8.2

Fase. Fenomeni importanti. Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23° 18' 29''

Agli Udinesi ed ai Friulani in Provincia e fuori.

Pel Natale e per il capo d'anno ho ricevuto *carte di visita* e lettere gentilissime da tanti e tanti, che mi è impossibile rispondere privatamente. Quindi a tutti io rispondo nel Giornale, dacchè l'atto cortese, di amici e benevoli verso la *Patria del Friuli*, più che la persona risguarda io l'opera mia.

E che da concittadini e comprovinciali intelligenti e generosi la si giudichi ancora utile al Paese, mi è premio sufficiente per le cure poste in essa, ed incoraggiamento a continuarle nel 1893.

Considerato il *giornalismo tra noi*, di leggeri si riconosce quale scopo il mio Giornale si abbia prefisso, cui ho seguito poi con affetto costante. Quindi nutro speranza che tutti in Udine ed in Provincia avranno compreso, come la *Patria del Friuli* rappresenti il *grande Partito liberale progressista*, cioè la vera maggioranza che consta delle classi aspiranti alla *libertà con l'ordine* e ad onestà civile convivenza.

Io accetto, pel nuovo anno, con gratitudine la cooperazione offertami da bravi giovani, i quali aspirano ad entrare nella vita pubblica, e ringrazio i Corrispondenti che sinora, dai maggiori centri, mandarono notizie o scritti su svariatissimi argomenti, e preferibilmente intorno cose amministrative. Difatti, per questa loro collaborazione spontanea e disinteressata, sulla *Patria del Friuli* s'ebbe indizio di quella concordia d'intendimenti e di scopi ch'è anima d'ogni Progresso non bugiardo.

Ringrazio anche que' cortesi, che sino da giorni addietro rinnovarono l'associazione; prego altri ad imitarli al più presto, e, per la tanta gara giornalistica, li prego anche a procurare, tra i propri amici, qualche nuovo Socio. Ormai, per la sua diffusione, la *Patria del Friuli* è prossima a raggiungere il punto, cui io miravo consacrando ad essa il quotidiano lavoro, cioè che possa vivere indipendente e secura del favore del Pubblico.

C. Giussani.

Teatro Minerva.

Un pubblico affollato accorse allo spettacolo datosi domenica in onore di Pietro Zorutti.

La bella commediola dell'avv. Leitenburg: *Un l'è poc e doi son masse* fu recitata egregiamente dai nostri dilettanti e fruttò loro molti applausi.

L'operetta « Il mio Tratàm » scritta, musicata e messa in scena, in meno di venti giorni, incontrò il favore del pubblico.

La musica fu trovata graziosa. Fu fatto anzi replicare il brindisi cantato assai bene dall'artista Pantaleoni.

Ieri a sera poi piacque come al solito la « Strondenade » del Lazzarini e fu trovata bellina la farsa del sig. Merlo di Gorizia « Puar Naziut » che fu eseguita assai bene.

Questa sera, spettacolo pure variato. Udremo la nuovissima commedia in due atti del sig. Merlo « Fra Parinch » la cui rappresentazione fu dalla Polizia proibita a Gorizia. Poscia il bravo dilettante signor Vittorio Baschiera declamerà la « Ligrie di Bolzan » ed il trattenimento avrà fine con la replica dell'applaudita operetta « Il mio Tratament ».

Piccolo incendio.

Nella notte verso mezzanotte del 24 and. sviluppavasi un piccolo incendio nella abitazione laterale allo stabilimento Bagni Stampetta fuori porta Venezia. Accorsi prontamente i pompieri, il fuoco venne tosto spento. Il danno di pochissima, nessuna, rilevanza.

Consiglio Comunale.

Come abbiamo annunciato, il Consiglio Comunale è convocato nella solita sala, in seduta straordinaria nel giorno di Venerdì 30 corrente per trattare sugli oggetti in appresso:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, Bilancio 1892, a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7036 — e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta — come dallo stampato allegato.
2. Centenario Zorutti — II.a deliberazione sulla spesa autorizzata.
3. Ospitale Civile:
   a) Consuntivo 1890;
   b) Consuntivo 1891;
   c) Bilancio preventivo 1893.
4. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1893.
5. Strade obbligatorie comunali — sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori pubblici.
6. Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa privata.
7. Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III. nel 17 luglio 1892.
8. Reclami contro l'eleggibilità del sig. Luigi Bardusco a Consigliere comunale.
9. Giunta Municipale — rinuncia del sig. cav. Lanfranco Morgante e nomina di un Assessore supplente.
10. Cassa di Risparmio di Udine — Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione.
11. Revisori dei Conti 1892 del Comune — rinuncia dei Consiglieri sigg. Romano dott. G. B. e Braida avv. Luigi — Surrogazione.
12. Congregazione di Carità — rinuncia dei sigg. Blasoni Francesco e della Rovere avv. Giov. Batt. — Surrogazione.
13. Ospitale Civile — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.
14. Casa di Ricovero — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.

Seduta privata.

Assegno personale a tre Maestri Comunali (I.a deliberazione).

Associazione Commerciale Industriale del Friuli.

Muzzatti Magistris e C., Kg. 100 farina di frumento, Doretti Gio. Batta 50 minestre, Basevi Lazzaro 6 maglie lana, Bertazzi Vittorio stoffa lana metri 2.70/100, Giuseppe della Vedova L. 10 Corpetti da uomo di cotone N. 6, cuffie lana da bambini N. 6, Francesco Micoli L. 10, Pietro Sartogo 50 minestre, Ceria Celestino 100 minestre, Enrico Passero L. 10, Montagnacco Sebastiano 4 paja scarpe, e due pantofole cuoio, Cechini Francesco Kg. 100 di fagiuoli, ditta Angelo Fabris L. 25, Giovannini Pietro 1 barile birra Lusing, G. Batta Battistoni 100 minestre, Bertaccini Domenico 30 bottiglie vino e Kg. 10 riso, Urbani e Martinuzzi 2 paltò panno, Pietro Marchesi 100 minestre, G. Batta Pellegrini e C. Kg. 100 riso, Giacomelli Carlo L. 10, Vincenzo D'Este L. 10, Donato Bastanzetti L. 10, Bravi Achille 6 paltoncini panno, 3 Camiciole lana, Verza Augusto 5 paltoncini panno, 1 Vestitino, 3 Camiciuole lana, Orter Francesco L. 50, Francesco Gallo L. 10.

Contravvenzione.

Le guardie di Città dichiararono in contravvenzione per ubbriacchezza molesta e ripugnante, certo Piccoli G. B. d'anni 21, calzolaio di qui.

Cagnolina perduta.

Una cagnolina, alta un palmo, di pelo di lepre, fu perduta jeri. Chi l'avesse trovata, portandola al corpo di guardia del Castello, riceverebbe competente mancia.

La tosse di gola.

Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Pariglina composto, inventato dal dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e consimili irritazioni che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di mora composte anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù leggermente astringenti, esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le Pastine di Mora del Dott. Chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali Farmacie a L. 1 la scatola.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI. — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI. — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Un' occhialino perduto.

Questa mattina, sul piazzale fuori Porta Aquileja, venendo per Via Aquileja, fu perduto un occhialino d'oro del valore di L. 35. Sarà data competente mancia a chi lo portasse alla Redazione del nostro Giornale.

Corso delle monete.

Fiorini a 217. Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.73

Agli sventuratissimi Conjugi
Anna ed Enrico Pilosio.

La diletta **Egla** che per quattr'anni formò la delizia della vostra casa non è più!

Le ineffabili cure prodigate per la preziosa sua esistenza, furono spietatamente vinte d'un colpo!

Era tutto il vostro amore, tutta la vostra speranza e vi fu rapita.

Piangete, piangete sventuratissimi, che ne avete ben d'onde!

Dei suoi baci, delle sue carezze, dei suoi sorrisi, più nulla!! Ah! ben tremenda fu la sventura che vi colpì. Ma deh! non piangete per Lei, no. Essa è là felice fra gli angioli in Cielo e da lassù vi continua a sorridere, e per voi prega.

L. D. F.

Ad ENRICO ed ANNA PILOSIO
in morte dell'unica loro figliuoletta.

Nelle prime ore di Domenica passata volava al Cielo

Egla Pilosio

vezzoso angioletto d'anni 4.... una rosa leggiadra stata spietatamente rapita da fiero, implacabile morbo.... Non valse l'ineffabile affetto e le cure indicibili de' suoi cari a salvarla.... Sventurati genitori! quando vedevate il vostro biondo angioletto crescere quale foriero di gioja per la vostra famiglia; quando Ella cominciava a concepire quell'amorevolezza tanto cara nei bambini, ecco che il fato inesorabile la strappò al vostro affettuoso amplesso... Ah! sì, le vostre speranze, le vostre domestiche gioie furono fugaci.... troppo fugaci!

E con quali parole potremo noi esortarvi al coraggio ed a rassegnarvi sulla triste sentenza di Colui che vi volle orbati della vostra adorata Egla?... La sventura che in modo sì crudele vi ha straziati, il vostro indicibil martirio per tanta perdita non può avere umano conforto.... Possano i vostri cuori addolorati trovar balsamo ispirandosi alla poesia sapientemente confortatrice della Fede che incuora la certezza d'una vita futura e ogni gran dolore lenisce. Questa è l'espressione dei sentimenti di compianto e di dolore che nell'animo nostro ferve in tanta iattura.

Udine, 27 dicembre 1892.

M. G. e *M. V.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 Dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10.
» morti » 1 » 1
Esposti » 2 » —
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Lucia Toffolletti Cornelio fu Domenico di anni 92 pensionata — Guidone Borin di Mario di giorni 4 — Pietro Fantini fu Antonio d'anni 68 calzolajo — Leonardo Mattiussi di Antonio di anni 25 operajo — Maria Bertuzzi di mesi 4 — Sebastiano Del Negro fu Francesco d'anni 56 filatojajo — Anna Spizzamiglio-Sinnelli fu Francesco d'anni 65 casalinga — Massimo Cargnelutti di Giacomo di anni 3 — Anna Toniutti fu Giacomo d'anni 62 serva — Pietro Cosmi di Cosma di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Marianna Marcone-Leinpil fu Mattia d'anni 66 casalinga — Pietro Tecco fu Antonio d'anni 34 agricoltore — Domenico De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 servo — Lanfranco Del Fabbro di Pietro d'anni 9 scolaro — Maria Agosti-Pascottini fu Antonio d'anni 74 levatrice — Maria Lodolo-Colautti fu Gio. Batta d'anni 65 casalinga — Domenico di Bernardo fu Gio. Batta d'anni 26 fabbro ferrajo.

Totale numero 17
dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Barbetti muratore con Anna Cecconi zolfanellaja — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Giuseppe Rocco impiegato con Maria Iaschi cucitrice — Carlo Missio cameriere con Cecilia Versolatto casalinga — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fon contadina — Giovanni Valle agente di commercio con Teresa Rocco civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Bian merciajo girovago con Carolina Bortolotti rivendugliola — Giuseppe Ongaro agente di commercio con Caterina Codutti ostessa — Emidio Cremese fornajo con Zaira Minsulli casalinga — Antonio Zoratti fabbro ferrajo con Caterina Rossitti zolfanellaja — Angelo Ciochiatti muratore con Anna Marcotti contadina — Pietro Bettuzzi agricoltore con Teresa Zilli contadina — Giuseppe Colautti muratore con Angela Passudetti contadina.

LOTTO

Estrazione del 24 Dicembre

Venezia	80	79	28	27	21
Bari	48	40	56	5	59
Firenze	89	6	86	41	79
Milano	44	60	17	13	42
Napoli	77	79	53	37	45
Palermo	82	4	90	25	75
Roma	53	76	22	82	12
Torino	48	78	40	83	31

Convocazione del Senato.

Il Senato sarà convocato per domani allo scopo di discutere il progetto per convertire in legge il decreto sugli zuccheri.

Il progetto di riforma
del codice di procedura penale

Il progetto di legge per la riforma del codice di procedura penale, ridotto dalla Commissione nominata dal ministro Bonacci, attribuisce le competenze delle diverse magistrature in ragione della qualità del reato. I delitti d'indole politica verranno tutti attribuiti alla Corte di Assise. Fra i reati comuni, conservati alle Assise, vi sono soltanto gli omici qualificati.

Essendo stata estesa la competenza del Tribunale, se n'è modificata la composizione. Esso dovrà giudicare col numero invariabile di quattro votanti.

Ai pretori vengono attribuite tutte le contravvenzioni e tutti i delitti che per la loro natura non richiedono giudizio collegiale.

Si stabilisce una sola istruttoria dei processi, condotta dal solo giudice istruttore; per tutte le più lievi contravvenzioni s'istituisce la procedura penale austriaca e germanica.

La citazione diretta s'istituisce come forma normale davanti al Tribunale, e davanti alle Assise per soli casi d'arresto in flagranza.

Si richiama in vigore il divieto di pobblicazione dei resoconti dei pubblici dibattimenti. Nei quali dibattimenti vengono aumentati i poteri discrezionali del presidente.

Per quanto riguarda la libertà provvisoria, sono conservati i casi di esclusione ora stabiliti con qualche lieve modificazione.

Notizie telegrafiche.

Undici esplosioni di dinamite in Irlanda.

Dublino, 25. Iersera vi furono undici esplosioni di dinamite sotto le finestre del gabinetto di Morley sottosegretario di Stato per l'Irlanda che trovasi attualmente a Dublino.

Un agente della polizia rimase ucciso.

Dublino, 25. Credesi che l'esplosione della scorsa notte fosse diretta contro l'ufficio del capo della polizia posto sotto il gabinetto di Morley. In seguito all'esplosione, i muri delle case vicine sono screpolati. Finora non venne operato alcun arresto. — Grande emozione in città.

Esattore che prende il volo.

Roma, 26. La *Tribuna* dice che è fuggito l'esattore consorziale e comunale di Palestrina.

Finora le irregolarità verificate ascendono a L. 35.000. Aveva lire 17.000 di cauzione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

QUAL'È
IL MIGLIOR AUGURIO?...
POSSEDERE
in tanti Biglietti di Banca
UN MILIONCINO
E questo milioncino si può guadagnare con
DUE SOLE LIRE
acquistando cioè
Un biglietto
Lotteria Italo-Americana
Un biglietto
Lotteria Nazionale di Palermo
per i quali si hanno le seguenti possibili combinazioni di vincita:
L. 426.250 al 31 Dicembre 1892
» 147.500 al 30 Aprile 1893
» 147.500 al 31 Agosto 1893
» 247.500 al 31 Dicembre 1893
L. 968.750 in totale.

Per l'acquisto dei biglietti della **Lotteria Nazionale ed Italo-Americana** rivolgersi alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 32.

Avviso

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico, che da oggi in poi nella sua bottega da macellajo, sita in questa Città e precisamente in Via Pellicerie N. 8, venderà carni di Bue e di Vitello di **prima qualità** anzichè di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi avventori, promette sin da ora esattezza e puntualità nel servizio nonchè discretezza nei prezzi.

Udine li 21 Dicembre 1892

Lunii Anna

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.
Rivolgersi al proprietario

Magazzino alle Quattro Stagioni
Verza e Bravi
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**
Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.
Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI
per la Stagione invernale
Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc.
Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO
Confezione Conservazione
PELLICCERIE
Grandioso assortimento manicotti
da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.
Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.
Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.
Pellicce da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.
Pellicce da uomo da L. 85 a L. 1000.
OCCASIONE
Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.
Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

II° Appartamento d'affittare
in via Rialto nei locali del Caffè della Nave
Per trattative rivolgersi al Signor Pietro Driussi Caffè della Nave.

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

VINO CHIANTI
E BOTTIGLIE IN SORTE
Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.
Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

ULTIMI GIORNI
I compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale e Italo-Americana ricevono tutti indistintamente
UN REGALO
all'atto dell'acquisto dei Biglietti

Caffè Porto Saio
(Da non confondersi con surroga...
Caffè purissimo, genuino, distinto, indi... tibilmente igienico, di gusto eccellen... molto economico. — Diffuso ed apprezza... tutta Italia e da parecchi anni usato nei ... venti, Seminari, Collegi, Drogherie, Pizz... gnoli e famiglie, con il più grande succ...
Provare per credere
Vendesi franco Stazione Venezia in p... da Kili 5 a L. *13.50* — e da Kili 10 L. ... In cassette da Kili 25, 50 e 100 a L. *2.* ... Kilogrammo.
Sconto d'uso ai rivenditori
Domandansi rapprese...
con serie refe...
Indirizzare domande e vagli.
GIOVANNI GIARET
VENEZIA

Angelo Peressini - Udin...
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commercia...
Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.
Fabbrica Timbri di gomma e metallo
Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere
Deposito Presse per copialettere
Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio
Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.
Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento fotografico
Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che dal giorno 18 corrente, tiene in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.
Giuseppe Tortora.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie
Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« *Versato* «	*370,240*	» *Versato* »	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse* »	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.
La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiana.
La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.
Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.
Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51, e Corso Vitt. Eman., 34.

IN ASSOCIAZIONE PEL 1893

L'Eleganza

Centesimi 30 il numero — Per sole lire 6 l'anno

Ogni 15 giorni 8 pagine in-4 ricco d'incisioni e annessi

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 10 l'anno. - Estero Fr. 15.

PREMIO: Chi manda L. 10, 50 (Unione Post., Fr. 18) riceve CRISTOFORO COLOMBO e il IV centenario della scoperta dell'America; splendida pubblicazione ill.

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

quindicinale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno, L. 18. — Semestre, L. 10. — Trimestre, L. 5. — UNA LIRA il numero.

PREMIO: Chi manda L. 18,50 (U. P., fr. 25) riceverà in premio: IL MIO DELITTO, romanzo di Cordelia. Un volume in-8 grande illustrato da G. Colantoni.

L'ECO DELLA MODA

Giornale settimanale per le Signore e Signorine

CENTESIMI 10 IL NUMERO

Lire 5 l'anno — (Un. Post., Fr. 8 l'anno).

Un fascicolo di 16 pag. ogni settimana con circa 50 incisioni, corrieri di mode, romanzi e racconti, varietà, ecc.

PREMIO: Chi manda L. 6 (U. P., Fr. 8), riceve un Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1893.

LA MODA

...E QUINDICINALE.

...15. Sem., L. 7,50. Trim., L. 4. (U. P., Fr. 20).

CENTESIMI 75 IL NUMERO.

EDIZIONE MENSILE.

Anno, L. 9. Sem., L. 4,60. Trim., L. 2,50. (U. P., F. 12.)

CENTESIMI 75 IL NUMERO.

Formato in-4 di 28 pagine con due figurini colorati sulla copertina di ciascun numero, ricco d'incisioni di mode e lavori e testo dei migliori autori.

PREMIO: Chi manda Lire 15,50 (Unione Postale Franchi 21) riceve in premio il DIZIONARIO DELLE COSE BELLE, di Paolo Mantegazza. (Un volume in-16 di 300 pagine.)

GIORNALE DEI FANCIULLI

DIRETTO DA CORDELIA e A. Tedeschi

Centesimi 25 il numero

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

Anno, L. 12 - Semestre, L. 6,50 - Trimestre, L. 3,50 - (Un. Post., Fr. 18)

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (U. P., Fr. 19) riceverà LA FIGURA, Corso elementare di disegno in 20 tavole litogr.

L'Illustrazione Italiana

È il più grande giornale illustrato d'Italia.

Anno XX-1893. — Esce ogni domenica in Milano. — Anno XX-1893.

Anno, L. 25. Semestre, L. 13. Trimestre, L. 7. - (Un. Post. Fr. 33).

Centesimi 50 il numero.

Premi: Chi manda L. 27 (U. P., fr. 36), avrà in dono: 1.° SCENE MEDIOEVALI. 20 tavole in fototipia di Lodovico Pogliaghi. 2.° NATALE e CAPO D'ANNO. Splendida edizione illustrata. (Le 2 lire aggiunte all'abbonam. sono per i premi. Un. Post. Fr. 3).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Centesimi 10 il numero

Lire 5 l'anno

Ogni settimana un fascicolo di 16 pag. riccamente illustrato.

Premio: RICORDI DI LONDRA di E. De Amicis. In-8 con 23 inc. (Aggiungere 50 cent. per l'affr. Un. Post. 1 fr.).

Mondo Piccino

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Ogni settimana esce un fascicolo di 8 pag. in-8 grande ricc. illustrato

Lire 3 l'anno (U. P. Fr. 6). Cent. 5 il numero.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves in Milano, Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51 e Corso Vittorio Emanuele, 34.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

Il più diffuso e accreditato d'Italia. Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi

Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i viticoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di saggio gratis.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)

Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII. — Abbonamento 1893.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dom. a domicilio	Prezzo del giornale	Col dom. a domicilio	Prezzo del giornale	Col dom. a domicilio
Milano a domicilio	L. 48 —	L. 48 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Romania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in 4 grande, di gran lusso di 608 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato di una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato *della Domenica*

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al romanzo illustrato di A. Brown: La lotta a morte, un volume in-4 grande, di pag. 80, con 26 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato *della Domenica*.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno; e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1,50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2,05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6,05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.50 p.	6.09 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
D. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

AVVISO

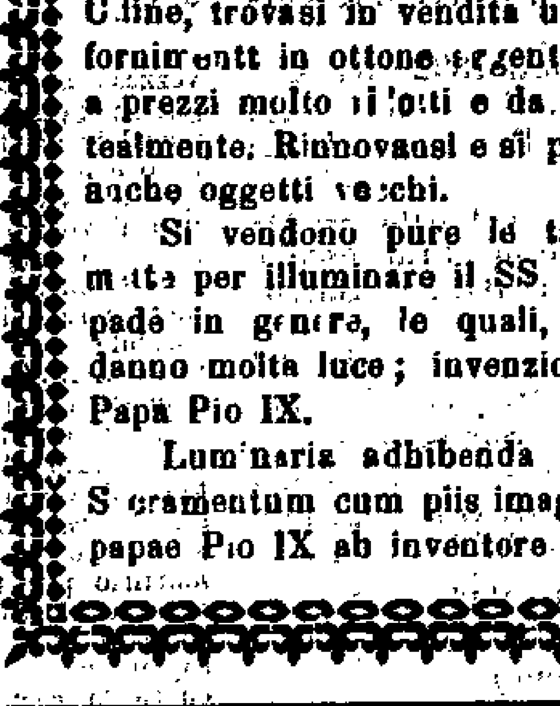
Ne premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ristretti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN

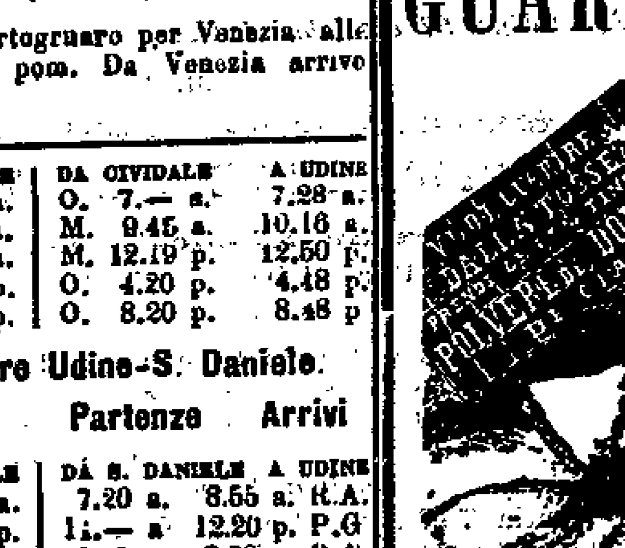


Preparate dalla Ditta Girolamo Mantovani VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE 70,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » » 24 — » » 12 — » » 6. —
(Un. gen. Post.) » » 40 — » » 20 — » » 10

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (Estero L. 1,20.) — Gli abbonati semestrali Cent. 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** (*Via Pietro Verri, 14 Milano*)

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.